

ASCA

ECO	17/07/2008	16.37.40	↔ Titoli	↻ Stampa
-----	------------	----------	----------	----------

POSTE: PETITTO (CISL), NON VOGLIAMO FINIRE COME L'ALITALIA

POSTE: PETITTO (CISL), NON VOGLIAMO FINIRE COME L'ALITALIA (ASCA) - Roma, 17 lug - "Siamo fortemente preoccupati. La piu' grande azienda di servizi del nostro paese non puo' finire come l'Alitalia allorquando ci sara' la liberalizzazione dei servizi postali prevista fra due anni". E' l'allarme lanciato oggi dal Segretario Generale della Cisl Poste, Mario Petitto. "Dobbiamo stigmatizzare - ha aggiunto - il comportamento aziendale che, con atteggiamenti discutibili, ha di fatto distrutto il tessuto delle relazioni industriali, faticosamente costruito negli anni, e che sara' foriero di tensioni e di scontri in tutti i settori di Poste Italiane a partire dal prossimo mese di settembre. Di fronte alle condizioni di grave disagio in cui versano gli sportellisti all'interno degli Uffici, noi ribadiamo la scelta di non firmare l'accordo sugli organici degli Uffici Postali in quanto non offre certezza di esigibilita' e di oggettivo riscontro". A giudizio del sindacalista "il blocco degli investimenti, della formazione, delle missioni, delle opere di sicurezza e di qualsiasi altra attivita' insieme alla chiusura di uffici postali marginali e alla svendita del residuo patrimonio immobiliare e' solo un malcelato tentativo di nascondere le difficolta' di una Azienda che non tira piu'. Per questo - ha concluso Petitto - e' necessaria una capillare sensibilizzazione e mobilitazione dei lavoratori. Di fronte a una cosi' palese violazione delle normali regole in Poste Italiane e per evitare ulteriori e gravi ripercussioni negative sull'andamento dell'Azienda che versa giu' in cattive condizioni, e' necessario investire della questione il Governo nelle persone del Ministro Azionista (Tremonti) e del Ministro Regolatore(Scajola)". red-rf/lus/bra 171640 LUG 08 NNNN



ECO	17/07/2008	16.41.08	← Titoli	↻ Stampa
POSTE: CISL, NON VOGLIAMO FINIRE COME ALITALIA				
<p>POSTE: CISL, NON VOGLIAMO FINIRE COME ALITALIA GOVERNO INTERVENGA SULLA GRAVE CRIAI IN CUI VERSA L'AZIENDA Roma. 17 lug. (Adnkronos) - "Siamo fortemente preoccupati. La piu' grande azienda di servizi del nostro paese non puo' finire come l'Alitalia allorquando ci sara' la liberalizzazione dei servizi postali prevista fra due anni". E' l'allarme lanciato oggi dal Segretario Generale della Cisl Poste, Mario Petitto al termine di una riunione degli organismi nazionali e regionali della categoria. "Come Cisl Poste dobbiamo stigmatizzare il comportamento aziendale che, con atteggiamenti discutibili, ha di fatto distrutto il tessuto delle relazioni industriali, faticosamente costruito negli anni, e che sara' foriero di tensioni e di scontri in tutti i settori di Poste Italiane a partire dal prossimo mese di settembre", ha aggiunto Petitto. "Di fronte alle condizioni di grave disagio in cui versano gli sportellisti all'interno degli Uffici, noi ribadiamo la scelta di non firmare l'accordo sugli organici degli Uffici Postali in quanto non offre certezza di esigibilita' e di oggettivo riscontro", continua sottolineando come il sindacato condivida la scelta di indire, secondo le norme contrattuali e la legge 300, un Referendum tra la categoria degli sportellisti affinche' i lavoratori si pronuncino sull'accordo del 13 giugno scorso. "Il blocco degli investimenti, della formazione, delle missioni, delle opere di sicurezza e di qualsiasi altra attivita' insieme alla chiusura di uffici postali marginali e alla svendita del residuo patrimonio immobiliare e' solo un malcelato tentativo di nascondere le difficolta' di una Azienda che non tira piu'", denuncia ancora Petitto che denuncia come "l'esaurimento anche della spinta propulsiva dei servizi finanziari, causata non solo dalla crisi economica dei nostri cittadini-clienti, fa scattare un allarme generale che non puo' rimanere al chiuso di una Azienda avvitata ormai su se stessa". Per questo il sindacato chiama ad una "capillare sensibilizzazione e mobilitazione dei lavoratori" per investire della questione il Ministro Azionista, Giulio Tremonti e il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola. (Sec/Gs/Adnkronos) 17-LUG-08 16:41 NNNN</p>				

ANSA

ECO	17/07/2008	16.56.35	↔ Titoli	↵ Stampa
POSTE:CISL,NO AD ACCORDO SU ORGANICI UFFICI,NON DA' CERTEZZE				
<p>POSTE:CISL,NO AD ACCORDO SU ORGANICI UFFICI,NON DA' CERTEZZE (ANSA) - ROMA, 17 LUG - L'accordo sugli organici degli Uffici Postali si scontra con il netto no di Cisl Poste, che oggi ha ribadito la scelta di non firmare l'accordo "a fronte del "grave disagio in cui versano gli sportellisti, in quanto non offre certezza di esigibilita' e di oggettivo riscontro". A confermare la posizione del sindacato e' il Segretario Generale della Cisl Poste, Mario Petitto, al termine di una riunione degli organismi nazionali e regionali della categoria. "La difficolta' di tenere aperti tutti gli uffici e di erogare con regolarita' le ferie estive a tutto il personale e' la dimostrazione palese della negativita' dell'accordo stesso", ha spiegato Petitto in una nota, preoccupato per il rischio che la liberalizzazione dei servizi postali, prevista tra due anni, faccia finire "la piu' grande azienda di servizi del Paese" come Alitalia. "Cisl Poste - ha concluso l'esponente sindacale - che condivide la scelta di indire un Referendum tra la categoria degli sportellisti affinche' i lavoratori si pronuncino sull'accordo del 13 Giugno scorso", chiede infine al Governo di intervenire "per evitare ulteriori e gravi ripercussioni negative sull'andamento dell'Azienda che versa giu' in cattive condizioni". (ANSA). KYM 17-LUG-08 16:56 NNN</p>				